

PERSONALITA'

1. Definizione e delimitazione - Il termine 'personalità' è usato nel linguaggio di ogni giorno in relazione al valore di stimolo sociale dell'individuo osservato. Così, di una persona si può dire che ha una "personalità affascinante" o una "personalità irritante". Questo tipo di definizione non è adatto alla ricerca scientifica perchè ogni persona avrebbe un gran numero di personalità, forse altrettante quanti sono i suoi amici o le sue conoscenze. Il suo valore di stimolo sociale non è mai esattamente lo stesso per due diversi osservatori, e quindi non ci potrebbe essere accordo fra gli scienziati relativamente al fatto che stanno studiando lo stesso fenomeno, anche se stanno studiando lo stesso individuo. Ciononostante, questa definizione in termini di valore di stimolo sociale costituisce una partenza per una (psicologia scientifica della personalità).

Per liberarsi dal problema della soggettività, gli psicologi behavioristi hanno definito la personalità ^{Come} l'insieme delle ~~risposte che danno~~ ^{REAZIONI CHE ATTRIBUISCONO} il valore di stimolo sociale ad un individuo. Siccome le ~~risposte~~ ^{REAZIONI} possono essere fotografate o registrate, esse possono essere studiate scientificamente. Ciò sembra una base solida per la ricerca scientifica e molti psicologi usano una tale definizione. Comunque, anche quest'approccio incontra delle difficoltà; Una risposta che è obbiettivamente la stessa può avere significati soggettivi diversi per diverse persone, o per la stessa persona in tempi diversi. Perciò molti psicologi preferiscono una definizione della perso-

SECONDO IL QUALE LA PERSONALITÀ È

nalità come quella di Allport "l'organizzazione dinamica, all'interno dell'individuo, di quei sistemi (psicofisici che determinano il suo caratteristico comportamento e pensiero". (p.28). Questa definizione riconosce che ogni personalità è unica e diversa dalle altre; essa mette in evidenza il fatto che la personalità è un sistema organizzato, non una collezione fortuita di azioni ed emozioni; presuppone che essa è coerente nel tempo e in situazioni diverse; include tanto il comportamento osservabile quanto l'esperienza soggettiva come importanti componenti della personalità. La psicologia scientifica sostiene che, mentre ogni personalità è unica, essa è il prodotto di processi regolati da leggi, come i fisici dicono che ogni evento è unico ma illustra l'operare di leggi fisiche.

X I particolari sistemi psicofisici che cooperano nel formare una specifica personalità sono stati definiti diversamente da psicologi di diverse scuole. C'è un accordo generale che temperamento, carattere e tratti ^{originali} ~~da~~ ^{sociali} interazione sono componenti della personalità. Comunque, gli psicologi continentali differiscono dagli autori anglosassoni rispetto all'uso di questi termini. "Carattere" è un particolare punto di disaccordo. Originariamente, in greco 'carattere' significava impronta. Nella psicologia continentale il carattere è considerato la parte profonda, relativamente costante della personalità (Lersch, Wellek). Gli psicologi anglosassoni usano comunemente i termini "se" o "io" per indicare questa porzione nucleare della personalità. Intorno a questo nucleo centrale ci

^{derivata}
 sono vari tratti di interazione sociale che sono più periferici, facili a modificarsi e di non grande importanza per l'individuo. Questi possono essere indicati con i termini di 'maschera' (Allport) o 'mantello' (Wellek).

Per gli psicologi anglosassoni il carattere è comunemente quel segmento della personalità che è connesso a valutazioni morali ed etiche. Esso può coinvolgere i valori considerati essenziali per la persona, come onestà, lealtà, ^{responsabilità} religiosità, e può essere usato più superficialmente come la reputazione che una persona ha, di comportarsi corrispondentemente a regole approvate socialmente. Siccome la reputazione di un uomo, quanto a onore e integrità, può dipendere da pregiudizi ^{DEGLI} di un osservatore, gli sforzi per compiere ricerche sul carattere sulla base di questa definizione sono stati generalmente insoddisfacenti.

Un altro aspetto della personalità è il "temperamento". Tutte le scuole psicologiche sono in genere d'accordo nell'usare questo termine per designare le qualità dinamiche ed affettive dell'individuo. Il termine risale ai grandi medici dell'antica Grecia, Ippocrate e Galeno. Galeno ci ha dato una classica descrizione di quattro tipi di temperamento: sanguigno, melancolico, collerico e flemmatico. Egli ha ^{PRESO IN CONSIDERAZIONE} presentato anche dei ^{CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI "UMORI" IN DIVERSE QUANTITÀ} tipi misti, ~~con umori maggiori e minori~~, e anche tipi 'equilibrati'. Nei tempi moderni il temperamento è stato comunemente definito come la forma caratteristica della mobilitazione energetica di un individuo (letargico, vigoroso) e del suo umore (vivace, depresso ecc.). Il temperamento è l'aspetto della per

sonalità che più sicuramente può essere messo in relazione ai processi biochimici dell'organismo (V. più sotto).

2. Struttura della personalità - Il termine 'struttura della personalità' è usato per identificare l'organizzazione ^{DURATURA} di sistemi interiori ~~che perdura nel tempo~~. Le diverse scuole psicologiche differiscono per quello che considerano il modo più fruttuoso di concettualizzare questi sistemi e la loro ^{ORGANIZZAZIONE,} ~~struttura~~ ^{risponde al concetto anglosassone di carattere.}

Gli psicologici behavioristi danno grande importanza alle abitudini o cioè alle unità stimolo - risposta. In questo quadro la personalità è un sistema organizzato di abitudini di ordine superiore o di tendenze a reazioni generalizzate. Questa concezione è particolarmente appropriata per ^{PRECISARE} gli aspetti stilistici della personalità, come gesti, espressioni facciali, caratteristiche della scrittura ecc. Comunque essa è stata estesa da Eysenck ^{e i SUOI COLLABORATORI} ed altri in modo da comprendere strutture altamente generalizzate come l'introversione e l'estroversione. Eysenck direbbe che queste variazioni sulla personalità si producono quando l'individuo acquista abitudini complesse che appaiono in molte situazioni diverse.

La teoria psicoanalitica tratta la struttura della personalità in termini di unità ^{MOTIVAZIONALI} di motivazioni organizzate. Freud ha parlato di personalità soprattutto in connessione alla sua teoria dell'es, io e superio. A questo riguardo egli faceva riferimento a unità ^{MOTIVAZIONALI} di motivazione durevoli. L'es era definito co

me l'insieme degli istinti della vita animale (istinti vitali) come fame, sete, sesso, innati e diversi nelle diverse persone soltanto per l'intensità delle pulsioni. L'io ^{Ha} ~~aveva~~ minori qualità dinamiche; esso ^e ~~era~~ piuttosto una struttura cognitiva tale da dirigere la persona nei suoi rapporti con la realtà, in modo ^{CHE ESSA RIESCA} ~~da riuscire~~ a soddisfare i propri bisogni. Il super-io ^è ~~è~~ ^{ANCH'ESSO} ~~ancora~~ una struttura dinamica ^{CHE HA ORIGINE NEGLI} degli ordini positivi e negativi dati dagli adulti al bambino ~~ma~~ incorporati nella personalità come un insieme di regole morali. Quindi il super-io corrisponde al concetto anglosassone di carattere.

Secondo Freud, ^{talvolta} gran parte del super-io e dell'io sono inconsci. Una persona ^{AMARE} può ^{PORTATA A COMPIERE} non comprendere perchè non è in grado di godere dell'amore o perchè si sente spinto ad esercitare una (na) difficile prestazione intellettuale come l'istruzione professionale. Si ^{afferma} dice che ciò avviene perchè certi tipi di azioni suscitano sentimenti di ansietà, e tale ansietà porta ad evitare quelle azioni; essa può persino portare a reprimere l'ira, così che la persona sostiene di non avere alcun desiderio di agire in quel senso. ^{Ma} Mentre la maggior parte degli psicologi contemporanei ammettono che influenze inconscie ^{ENTRANO A FAR} fanno parte della personalità, pochi sono così espliciti come Freud in questo riguardo.

^{TRA LE} Una terza corrente ^{SI È INOLTRE AFFERMATO UN TERZO PUNTO DI VISTA CHE} nelle teorie contemporanee della personalità può essere denominato ^{attestamenti cognitivi} cognitivo o fenomenologico. Per gli psicologi di questo gruppo gli elementi basilari nella struttura della personalità sono percezioni e ^{attestamenti cognitivi} conoscenze. Lo sviluppo della organizzazione della personalità segue le leggi della formazione di concetti e la evoluzione di idee generali nel riguardo del pro

X

X

X

X

X

X

prio io e delle altre personalità. Così una persona può perce-
 pire gli altri come minacciosi o disposti ad aiutare; può vede-
 re i maschi come favorevoli e le femmine come ^(Secondo le teorie cognitive) pericolose. Que-
 ste tendenze generalizzate costituiscono la struttura fonda-
 mentale della personalità individuale.

La psicologia cognitiva tende a sottolineare l'importan-
 za dei processi coscienti. Poiché la Psicoanalisi ha fornito
 prove convincenti dell'importanza degli elementi inconsci nel-
 la personalità, teorici come Rogers, Lewin e Kelly hanno tenta-
 to di trattare il materiale inconscio come "non chiaramente per-
 cepito", come lo sfondo in un processo di figura-sfondo. Sicco-
 me le qualità della figura possono essere modificate da cambia-
 menti nello sfondo, questi psicologi affermano che il modo in
 cui una persona vede se stessa può essere influenzato da detta-
 gli di cui non è cosciente.

Per la psicologia cognitiva, l'io è il costituente più im-
 portante della struttura della personalità. In generale si è
 d'accordo nel ritenere che l'immagine dell'io è composta di mate-
 riale cosciente - quegli aspetti dell'io di cui la persona è a
 conoscenza. Poiché l'immagine dell'io può essere distorta dal ri-
 fiuto di accettare la presenza di attributi deboli o deteriori,
 si distingue tra l'immagine dell'io e qualche cosa di più fonda-
 mentale spesso chiamato il concetto dell'io (che potrebbe esse-
 re definito come l'io ^{profondo} sottostante, comprendente anche materiale
 inconscio).

Gli Psicologi della scuola cognitiva tendono a trattare

CIOÈ AD IDENTIFICARLO CON

l'io come l'oggetto della conoscenza, l'immagine dell'io. Comunque, si riconosce che si deve dar ^{POSTO} luogo anche all'io come conoscente, ^{CIOÈ ALL'} ~~l'io~~ che percepisce attivamente e non può essere osservato. Questo concetto si trova più spesso nella Psicologia europea in cui vi è una forte tradizione Leibniziana; gli studiosi anglosassoni sono più portati a trattare l'io come ^{PLASMATO} ~~forgiato~~ passivamente dalle influenze ambientali alla maniera di John Locke. Questa tendenza è comune tanto ai behavioristi quanto agli psicologi cognitivisti. ^{È NOTO CHE} Per esempio J. B. Watson asseriva che da ogni bambino normale poteva fare un artista, o un musicista o un uomo d'affari o un manovale. Egli riteneva che fosse necessario soltanto condizionare agli stimoli le reazioni desiderate sotto il controllo dello psicologo. Un punto di vista simile è stato espresso dal noto behaviorista americano B. F. Skinner.

Negli Stati Uniti oggi il punto di vista dominante nei riguardi della personalità è quello della Psicologia cognitiva. Piaget, Bruner e altri studiosi hanno mostrato che i processi di pensiero del bambino si sviluppano verso la mentalità adulta non con l'acquisizione di ^{SPECIFICHE} speciali abitudini ma di regole generali (formazione di concetti, regole generali della sintassi, metodi di categorizzazione dell'esperienza).

I tratti della personalità si sviluppano quando il bambino costruisce regole per classificare gli altri come affettuosamente ~~si~~ ^{curi} e degni di fiducia, o ostili e pericolosi; egli può anche sviluppare principi generali riguardanti le situazioni in cui può agire, dove ha probabilità di riuscire ^{e le} ~~si~~ situazioni da evitare perchè vi è ^{il successo o il} ~~probabilità~~ di insuccesso *dipendono dal caso.*

sono importanti per lui. Il fenomeno della dissociazione è importan

In questo quadro la personalità di ogni specifico individuo è una struttura cognitiva-dinamica in cui concetti e categorie connettono stati emotivi ~~e~~ ^{di} energia istintiva con la percezione di situazioni esterne.

L'io può essere analizzato, per finalità cliniche o di ricerca, in immagine dell'io, che a sua volta si sviluppa dall'immagine del corpo, e immagine ideale dell'io, ciò che la persona ^{DESIDERA} tenderà di essere. Le neurosi e altri disturbi della personalità si possono riferire a tensioni fra l'immagine dell'io e l'io ideale; quanto maggiore è la discrepanza, tanto più è probabile che il disturbo sia grave. Così, una persona che aspira ad essere virtuosa ma si percepisce come peccaminosa può sviluppare l'^{ALLUCINAZIONE} allienazione di essere un santo; la ^{IN QUESTI CASI} psicosi è una difesa dal doloroso conflitto prodotto dalla sua coscienza di non ^{VIS} vedere corrispondentemente all'immagine ideale del ^{PROPRIO} io.

Mentre la maggior parte dei filosofi considerano l'io come unitario, gli psicologi clinici e gli psichiatri riconoscono la divisione dell'io in sottosistemi. Tale suddivisione può assumere la struttura Freudiana di es, io e super-io, o di conscio, pre-conscio e inconscio; o può essere affine alla ^{AVVICINARSI} proposta di Willian James, ^{CONCEZIONE} che l'uomo ha altrettanti io (personalità) quanti sono i gruppi che ^{SECONDO CUI} sono importanti per lui. Il fenomeno della dissociazione è importan ^{SOCIALI}

te per la comprensione delle personalità multiple sia in senso normale che in senso patologico. Nella personalità normale è verosimile che ci siano molte percezioni e ricordi di attività ^{INTENZIONALI SUCCESSIVAMENTE} ~~autoiniziate~~ ~~che sono repressate~~. Il loro ingresso nella coscienza produrrebbe ansietà. Così l'individuo può avere un concetto inconscio dell'io connesso alla conoscenza di umiliazioni o atti immorali, cioè di un comportamento che contraddice al suo io ideale. Questi elementi inconsci possono influire sul comportamento senza essere chiaramente percepiti e compresi.

I casi patologici di personalità multipla sviluppano ulteriormente questo quadro. Nei casi classici come quello di "BCA" (Morton Prince), la personalità primaria è controllata, seria, incapace di godere la vita, moralistica, generalmente timorosa. La personalità secondaria realizza fantasie di una personalità opposta, amante dei divertimenti, disinibita, distesa, avventurosa. E' facile vedere che questa inversione può essere una parte dell'ideale dell'io della persona timida e cauta. Per mezzo del meccanismo della dissociazione, riesce possibile ad un individuo di manifestare il proprio opposto. La personalità primaria in questi casi rimane in genere ^{INCONSAPEVOLE} ~~inconscia~~ di questi episodi di fuga dalle inibizioni di ogni giorno; la personalità secondaria d'altronde dimostra in generale una completa co-

scienza di quella primaria e della violenta disapprovazione che i suoi bizzarri comportamenti incontrerebbero, se fossero noti. Questo è, a quanto pare, il segreto della personalità multipla: che essa offre una possibilità di emergere a questi impulsi soppressi, evitando la sofferenza e l'ansietà che normalmente ^{farebbero} determinare ^{la} coscienza di questi atti. ^{si può usare il com} ^{minante}

La dissociazione è anche manifesta nel caso della personalità normale che sviluppa ruoli sociali o io sociali multipli. Un uomo può sviluppare un'immagine di se che è fondata sul suo ruolo di affarista, in cui egli ha gli attributi di furberia, man canza di scrupoli e ^{DA} ~~di attribuire~~ la massima importanza ai valori economici. Tuttavia egli può avere un altro io sociale, in quanto ricopre una posizione gerarchica in un gruppo religioso e la sua immagine dell'io in questo ruolo ^{E' CARATTERIZZATA DA} ~~comprende~~ fiducia negli altri, e cortesia, generosità ed altruismo, mentre rifiuta ogni vantaggio economico. E' chiaro che se le due immagini dell'io fossero presen ti simultaneamente nella coscienza, genererebbero angoscia. La dis ^o sociazione è il meccanismo per il quale questa consapevolezza dolorosa viene evitata. Kurt Lewin ha descritto queste personalità alternanti come regioni entro l'io totale, ed ha trattato la dis sociazione come una limite impermeabile fra ~~le~~ due regioni,

in modo che l'informazione non può passare dall'una all'altra.
 Nella teoria psicoanalitica la dissociazione è una funzione del
 conflitto (V. più sotto).

Tipi. - Invece di sviluppare un concetto di struttura della
 personalità basata sui moventi o sull'io, si può usare ^{la nozione} ~~il con-~~
~~etto~~ di tipo di personalità. Questo strumento logico risale al
 meno a Ippocrate e Galeno e presuppone che ci siano certe forme
 di pensiero, ^{d'}emozione e ^{d'}comportamento che tendono ad essere as-
 sociate, cosichè è ammissibile descrivere una persona classifi-
 candola ^{P.ES.} come "tipo sanguigno".

L'origine di un tipo può essere dovuta all'eredità o allo
 ambiente. Quando Freud propose la sua teoria dei tipi orali, ana-
 li, fallico e genitale, egli descriveva certe specie di persone
 con cui aveva avuto a che fare nella ^{ESERCIZIO DELLA} /psicoterapia e ^{LE INTERPRETÒ COME} ~~serisse~~ come
 Multi psicologi hanno criticato l'uso di "tipi ideali" in
 se queste fossero prodotti di traumi ambientali che avevano in-
 terferito con lo sviluppo di una naturale sequenza di stadi.
 Jung, nell'offrire una teoria dei tipi introvertiti ed extravertiti,
 suggerì che l'individuo ereditava una tendenza verso l'u-
 no o l'altro tipo, tendenza che poteva venire esagerata per azio-
 ne dell'ambiente.

NETTA DIVERSITA'

Dovrebbe apparire chiaramente che c'è una differenza nel modo in cui la nozione di "tipo" è usata da Freud e da Jung. Freud ^{DESCRISSE} ~~descriveva~~ tipi empirici, cioè persone reali che aveva studiato. Jung può avere osservato individui con sentimenti e pensieri introvertiti, ma egli asserì francamente che dipingeva un tipo ideale, un modello ^{CON CONNESSIONI LOGICHE TRA I TRATTI} ~~logicamente interrelato~~, che non avrebbe potuto trovar riscontro in tutti i suoi particolari, in una singola persona. Egli riteneva che l'uso dei suoi concetti potesse aiutarci a capire le personalità degli individui benchè essi non corrispondessero in ogni dettaglio a quelle descrizioni tipiche. Similmente, Spranger, presentando una teoria dei tipi economico, politico, religioso, estetico e altri ancora, non pretese di descrivere persone reali ma orientamenti verso i valori che possono essere osservati in varie combinazioni nei diversi individui.

Molti psicologi hanno criticato l'uso di "tipi ideali" in base alla considerazione che se il tipo deve essere utile, ci devono (ci devono) essere delle persone reali che ^{Lo} ~~esemplificano, il ti-~~ ~~chetta~~ che indicano certi modi costanti di comportarsi o di percepire le situazioni, e caratterizzano la persona osservata. Il tratto ~~è~~ concepito dai behavioristi come un tipo di risposta generale per giustificare il loro raggruppamento in un singolo tipo.

Gordon Allport usò i tipi di Spranger per costruire un questionario allo scopo di misurare i sistemi di valore dei soggetti che rispondevano al questionario stesso. Egli trovò che certi individui dimostravano una preponderanza di un singolo valore, ma per la maggioranza non si poteva dire che rassomigliasse ad alcuni tipi di Spranger. Così molti test sono stati progettati per misurare le tendenze dei soggetti verso i tipi extravertito o introvertito descritti da Jung. Tutti questi strumenti indicano che è molto difficile trovare una persona che sia un esempio puro dello uno o dell'altro tipo. Così gli psicologi di orientamento empirico respingono il concetto di tipo di personalità. Gli psicologi di orientamento filosofico tendono ^{INVECE} a mantenere tale nozione, ma ad usarla nel senso del "tipo ideale" descritto più sopra.

Tratti della personalità. Si usa descrivere la personalità adulta per mezzo di una serie di aggettivi, come per es. dominante, chiuso, timido, allegro, sospettoso, litigioso. Questi aggettivi si possono considerare nomi di tratti; essi sono cioè delle etichette che indicano certi modi costanti di comportarsi o di percepire le situazioni, e caratterizzano la persona osservata. Il tratto è concepito dai behavioristi come un tipo di risposta generalmente attribuito a una particolare personalità.

lizzata, e dagli psicologi della scuola cognitiva come un'aspettativa generalizzata.

I tratti si sviluppano quando il bambino con un determinato temperamento innato, e con un particolare stile cognitivo (o particolari stili cognitivi) interagisce col suo ambiente. Siccome l'ambiente determinante è quello che è percepito dal soggetto, non quello visto da un osservatore esterno, non si può assumere che due bambini abbiano ambienti identici. Non c'è quindi niente di misterioso nel fatto che bambini dello stesso quartiere dei bassi fondi o anche della stessa famiglia, sviluppino personalità nettamente diverse. ^PLa caratteristica essenziale di un tratto è che esso appare in maniera coerente nel tempo e in varie situazioni. Così la paura di un bambino per un cane non definisce un tratto, ma se egli teme molti animali, persone strane, un macchinario a cui non è abituato, dimostra di avere un tratto di paurosità. Ciò significa che un tratto è sempre oggetto di inferenza, non di osservazione diretta; gli atti specifici che vengono osservati possono essere considerati indicatori del tratto, ed un aumento nel numero degli indicatori porta ad un aumento di probabilità che il tratto sia correttamente attribuito a una particolare personalità.

A capo

Molto lavoro di ricerca è stato compiuto per stabilire quanti tratti indipendenti occorrono per coprire tutti gli aspetti più importanti della personalità. R.B. Cattell afferma di aver identificati cinquanta tratti che coprono completamente la sfera della personalità o la totalità del comportamento di un individuo. Egli li denomina "tratti di superficie" / perchè sono direttamente osservabili. Alla base di questi tratti di superficie stanno dei processi fondamentali noti soltanto per inferenza dallo studio delle correlazioni fra le misure dei tratti. Egli chiama questi processi latenti "tratti originari" (source traits). Così un tratto di superficie sarebbe l'estroversione-introversione; ma tale tratto può essere il prodotto di ^{più} parecchi tratti originari, uno dei quali potrebbe essere in relazione alla distinzione di Kretschmer fra temperamenti ciclotimici e schizotimici. Distinzioni analoghe, fra tratti superficiali e tratti ^{FONDAMENTALI} ~~profondi~~ sono fatte da Allport, Lersch, Wellek e molti altri psicologi, benchè non tutti condividano il punto di vista di Cattell che i tratti originari ^{DIANO ORIGINARI} siano impegnati nel modellare i tratti superficiali.

Molti investigatori hanno trovato che il neuroticismo è un tratto di superficie che può essere identificato in quasi o-

gni popolazione. Esso è caratterizzato da certi aspetti specifici come preoccupazioni, incapacità di concentrarsi, sentimenti di colpa, sospettosità, sentimenti di inferiorità ecc. Cattell sostiene che i tratti originari [?] ~~che vi stanno alla base~~ ^{su cui tale tratto si fonda} sono una motivazione particolarmente ^{intensa} ~~alta~~ e forti controlli del superio; ^{come ad esempio} ~~cioè~~ una persona che ha forti impulsi ^{sessuali} ~~ma~~ li blocca impedendo la loro espressione in seguito a inibizioni ben stabilizzate. ^{PER L'INTERPRETAZIONE DELLE} Questo tipo di analisi è risultato ~~valido nel comprendere le os-~~ ^{PER} ~~servazioni cliniche e nelle~~ ^{LE} stabilire una relazione tra formulazioni del tipo psicoanalitico ^E ~~con~~ i risultati di studi basati su misure.

3.- Misura della personalità. Se le personalità possono essere raggruppate in tipi o analizzate in tratti, deve essere possibile identificare ^{LE CARATTERISTICHE ELEMENTARI} ~~gli elementi~~ corrispondenti ad un tipo o a un tratto e quindi progettare uno strumento per misurare questo aspetto della personalità. E' stato riconosciuto fin dai tempi di Galeno che si devono ammettere ^{VARIAZIONI GRADUALI (OGNI SINGOLO)} ~~gradi di variazione per~~ ^{ogni} ~~tipi~~ di personalità. Poichè la personalità è unica, se scegliamo un individuo come rappresentativo di un tipo, troveremo che nessuno lo riproduce esattamente. Quindi la classificazione delle persone in [?] ~~tipi~~ deve tener conto di una certa variazione.

Misurazioni relative alle personalità possono indicare quanto esattamente uno specifico individuo corrisponde a un tipo teoricamente puro.

Seguendo lo stesso ^{orientamento} ~~(punto di vista)~~ si possono istituire delle misure dei tratti. La "chiusura" è un tratto ma gli individui differiscono nella frequenza con cui evitano i contatti sociali, nella gamma delle situazioni che essi evitano, e nell'intensità delle loro turbe emotive in situazioni ^{DI CONTATTO} sociali.

Queste variabili permettono la costruzione di una scala per com parare quantitativamente gli individui rispetto a questo tratto. ^{PARTICOLARE} Investari. - Durante la prima guerra mondiale l'esercito ameri-

cano. Quando ci si sforza di misurare i tipi, ci si accorge che essi si comportano come i tratti, cioè come dimensioni rispetto alle quali le persone differiscono quantitativamente. Jung ha proposto una teoria dei tipi introversivi ed extraversivi, ma gli sforzi degli studiosi americani di applicare la sua lista di sintomi ai soggetti e di classificarli come tipi ha portato alla conclusione che ^{S?} introversione-extraversione è un'unica dimensione; che i soggetti sono distribuiti secondo una curva normale e ~~la~~ ^{IN} maggioranza non sono nè chiaramente introvertiti nè chiaramente ^S extravertiti. In base a questi fatti il tipo risulta essere soltanto un caso estremo di un tratto specifico, forse così estremo che gli osservatori ignorano le deviazioni dalla descrizione teo

retica del tipo puro.

Come è stato messo in evidenza da Fiske, la misura esige che si astragga un singolo attributo (tratto) o un insieme di attributi (tipo) dal complesso chiamato personalità. Si abbandona la concezione di una personalità unica a vantaggio dell'identificazione di dimensioni su cui si possono fare dei confronti. La misura cioè ^{SI FONDA SULLE} ~~va in cerca di~~ somiglianze fra le persone (attributi comuni) e poi determina le differenze fra le persone rispetto a questa dimensione comune.

^N
Inventari. - Durante la prima guerra mondiale l'esercito americano cercò di ridurre il numero dei collassi nervosi durante il combattimento eliminando i soldati con tendenze neurotiche. Gli psicologi prepararono una lista di sintomi comunemente osservati in individui soggetti a crisi nervose (mali di testa, vertigini, insonnia, ansietà ecc.) e li espressero in forma di domande che furono stampate per usarle su migliaia di soldati. Conformemente alle aspettative ci furono grandi differenze nel numero dei sintomi riferiti ^{LE} e interviste psichiatriche confermarono che coloro che avevano ottenuto punteggi elevati, presentavano analogie con le personalità neurotiche.

Partendo da questo inizio ormai lontano gli psicologi hanno costruito centinaia di inventari per mettere in evidenza le tendenze neurotiche o psicotiche, le tendenze sociali ed emozionali, e particolari motivazioni. Molti ^{INVENTARI} sono stati tradotti in varie lingue e molto lavoro è stato dedicato a studi comparativi sui tratti di personalità in diverse culture. Comrey e i suoi collaboratori hanno usato una traduzione di un inventario americano per studiare centinaia di giovani italiani, un'analisi fattoriale delle risposte ha portato alla conclusione che le strutture delle personalità sono molto simili nelle due culture.

I più importanti tratti messi in evidenza furono: ostilità, costrizioni, neuroticismo, dipendenza e la tendenza a dare risposte ^{SOCIALMENTE} socialmente desiderabili. Queste ^{I TRATTI} misure risultarono le prime cinque in ambedue le nazioni. Qualche misura riguardante altri tratti (cordialità, conformismo) sembrò differire nel campione italiano rispetto ai dati americani originali, e questa differenza può dipendere da variabili culturali non ancora identificate. ^{SECONDO LA QUALE} risposte che un soggetto dà ad una serie di macchie d'in-

In origine coloro che costruirono gli inventari li considerarono misure del comportamento e quindi adeguate alla teoria behaviorista ^{ICA} della personalità. Comunque ora molti psicologi sono

propria interpretazione sulla macchia. Molte di queste risposte
 d'accordo nel ritenere che le risposte agli inventari rilevano
 rivelano stati emozionali latenti. C'è un elaborato schema di
 come una persona percepisce se stessa, non come agisce; non è
 classificazione del test di Rorschach, basato sull'uso che il
 raro constatare una netta contraddizione fra relazione verbale
 soggetto fa dal colore, della forma, del ^{COMUNQUE} e di altre
 e comportamento. La risposta verbale può ~~tuttavia~~ aver valore
 caratteristiche della macchia e anche sul contenuto della ri-
 come indicativo dell'immagine dell'io, ma mette in evidenza un
 sposta (animale, figura umana, movimento, ecc.).

processo percettivo, non una reazione. Gli inventari sono stati

I tests proiettivi sono stati lo strumento preferito degli
 anche criticati perchè il soggetto può rispondere in modo da mo
 psicologi continentali, che sono prevalentemente interessati
 strarsi come gli piacerebbe essere o come pensa che dovrebbe es
 nella psicologia del profondo, o nei caratteri basilari, relati-
 sere, piuttosto che come è realmente. Per questa ragione si pre
 vamente costanti della personalità. Gli inventari sono stati più
 feriscono talvolta le misure proiettive e obbiettive della per-
 popolari presso gli psicologi anglosassoni, benchè i metodi pro-
 sonalità.

ettivi siano largamente usati nella diagnosi dei disturbi della

TENDENZE

Tests proiettivi.- La seconda fra le direttive di maggior ri-
 lievo nel campo della misura della personalità ha inizio con
 Hermann Rorschach. La prima edizione della sua Psychodiagnostik
 è stata pubblicata nel 1921; in questo libro egli ha esposto la
 sua teoria ^{SECONDA LA QUALE} che aspetti nascosti della personalità sono rivelati
 dalle risposte ^{DI UN SOGGETTO} ~~che un soggetto dà~~ ad una serie di macchie d'in-
 chiestro di significato ambiguo. Questo test e le sue numerose
 imitazioni sono chiamati "tests proiettivi" perchè lo stimolo of-
 fre pochi indizi per una risposta e la persona deve proiettare la

propria interpretazione sulla macchia. Molte di queste risposte rivelano stati emozionali latenti. C'è un elaborato schema di classificazione del test di Rorschach, basato sull'uso che il soggetto fa del colore, della forma, del chiaroscuro e di altre caratteristiche della macchia e anche sul contenuto della risposta (animale, figura umana, movimento, ecc.).

I tests proiettivi sono stati lo strumento preferito degli psicologi continentali, che sono prevalentemente interessati nella psicologia del profondo, o nei caratteri basilari, relativamente costanti della personalità. Gli inventari sono stati più popolari presso gli psicologi anglosassoni, benchè i metodi proiettivi siano largamente usati nella diagnosi dei disturbi della personalità, specialmente negli Stati Uniti. Gli inventari sono criticati in quanto rivelano soltanto ciò che la persona vuol rivelare mentre i tests proiettivi possono svelare caratteristiche nascoste. Negli ultimi anni a tutti e due questi tipi di misure è stato obiettato che essi invadono la vita intima di una persona; cioè una persona non dovrebbe essere forzata a dare informazioni che possono portare a un giudizio sfavorevole sulla sua attitudine a coprire un posto di lavoro, sulla sua salute o sulla sua qualificazione per l'istruzione superiore e la preparazione

professionale. Cionondimeno inventari e tests proiettivi sono tuttora ampiamente usati per i suddetti scopi applicativi come anche per la ricerca di base sullo sviluppo e i determinanti della personalità.

Van Lennep propone di considerare la proiezione (in relazione ai tests proiettivi della personalità) come una distorsione della percezione per opera di emozioni e desideri. Nei riguardi delle percezioni della realtà esterna è probabile che tali distorsioni siano limitate e temporanee; ^{TUTTAVIA} comunque, quando una persona è messa di fronte ad uno stimolo ambiguo come le macchie di Rorschach o il test delle Quattro Figure di Van Lennep, il maggiore determinante di ciò che viene percepito ^E sarà interno e soggettivo, non esterno e oggettivo.

Questo è il fondamento teorico per il test di Rorschach, per il test di Appercezione tematica di Murray, per il test di Szondi e per vari altri strumenti clinici di misura. Tutti i tests proiettivi hanno in comune il fatto che la persona deve imporre il proprio insieme di significati a degli stimoli che possono venir facilmente strutturati in vari modi. Quindi le risposte verbali fatte con altri metodi. Certamente gli studi (scientifici) respin-
 sono ^{PROCESSI} di particolare validità avanzata per alcuni di
 ni, situazioni dinamiche di cui spesso non è cosciente.

E' per questa ragione che psicologi clinici e psichiatri u-
 sano ampiamente le tecniche proiettive. In generale gli elabora-
 ti schemi di valutazione di tests come il Rorschach hanno dimo-
 strato di essere di scarso valore. Ma come rapidi metodi di in-
 tervista per superare la barriera della censura cosciente e ri-
 cavare materiale inconscio, le tecniche proiettive hanno potevo-
 le valore. Così, per misurare un tratto che egli chiama "ini-
 bition" I tests proiettivi sono usati ampiamente in ogni parte del
 mondo per la diagnosi dei disturbi della personalità, come pure
 per lo studio di deficit cerebrali, in relazione alla psicoter-
 pia e in molti altri contesti. E' alquanto sconcertante l'appren-
 dere che pochi ricercatori hanno fornito dati in appoggio all'i-
 potesi della validità di questi tests. Suinn e Oskamp, dopo aver
 recensito le ricerche pubblicate per un periodo di 15 anni, affer-
 mano che ci sono soltanto pochi dati a favore dell'ipotesi che
 questi tests mantengono ciò che promettono. Ciononostante psico-
 logi e psichiatri continuano ad usarli e ad aver fiducia nei lo-
 ro risultati. Può darsi che le valutazioni degli individui fatte
 in base alle tecniche proiettive non siano più erranee di quelle
 fatte con altri metodi. Certamente gli studi (scientifici) respin-
 gono la pretesa di particolare validità avanzata per alcuni di

IL METODO OBIETTIVO PROPOSTO DA CATTELL È INDIPENDENTE

Così Cattell non dipende dalla comunicazione del soggetto, che viene giudicato e dalle informazioni fornite da persone che conoscano il soggetto. Il

Tests oggettivi. - Inventari e tests proiettivi sono soggetti a varie critiche. Per superare tali critiche R. B. Cattell ha insistito ^{SULL'OPPORTUNITÀ DI COSTRUIRE} (perché si costruissero) strumenti per la misura obbiettiva della personalità, che non dipendano dalla ^{INFORMAZIONE} relazione verbale ^{FORNITA} dal soggetto.

Così, per misurare un tratto che egli chiama "inibizione generale" egli usa compiti del seguente tipo: a un soggetto vengono mostrate figure spaventose, vengono pronunciate frasi minacciose, ecc. La sua reazione psicogalvanica a questi stimoli è un indice di inibizione. Il soggetto viene richiesto di indicare le sue letture preferite in una lista di titoli di libri, Se e vita libri riguardanti assassini, violenze ecc., tale risposta viene valutata come sintomo di inibizione. Gli si mostrano dei disegni incompleti. Una reazione lenta (nel riconoscere gli oggetti rappresentati) indica inibizione.

Lo sviluppo (comprende) due processi, maturazione e apprendimento.

a. Maturazione. Alcune modificazioni nel controllo e nella coordinazione dipendono dalla maturazione fisica del sistema nervoso. Sembra provato che tanto i recettori periferici quanto i neuroni centrali sono imperfetti alla nascita. Non sappiamo se ci

IL METODO OBIETTIVO PROPOSTO DA CATTELL È INDIPENDENTE

Così Cattell non dipende dalla comunicazione del soggetto, che VIENE GIUDICATO E DALLE INFORMAZIONI FORNITE DA PERSONE CHE CONOSCONO IL si considera inibito, nè interroga gli amici del soggetto. Il suo test misura delle azioni che sono ritenute indicatori del tratto studiato. Comunque i suoi tests richiedono molto tempo e apparecchiature e quindi non sono molto usati in psicologia clinica e nell'industria, dove altri tests di personalità trovano ampia applicazione.

4.- Sviluppo della personalità. Si può dire che il neonato ha una personalità, almeno per quanto riguarda il temperamento, ma tale personalità è semplice e indifferenziata. Emozioni e impulsi motivazionali/sono intensi ed esigenti. La personalità adulta si distingue da quella infantile per migliore controllo, PER LA capacità di differire le richieste, distinguendole per l'urgenza delle pressioni ambientali e in relazione alla complessità dei sistemi di risposta di cui l'organismo dispone per (trattare) con queste/situazioni. Lo sviluppo (comprende) due processi, maturazione e apprendimento.

a. Maturazione . Alcune modificazioni nel controllo e nella coordinazione dipendono dalla maturazione fisica del sistema nervoso. Sembra provato che tanto i recettori periferici quanto i nuclei centrali sono imperfetti alla nascita. Non sappiamo se ci

siano importanti differenze nello sviluppo della personalità, dovute a diversi ritmi di maturazione, ma sembra possibile che ci siano. E' anche probabile che un evento/^{TRAUMATICO} che colpisce un bambino prima che la maturazione del suo sistema nervoso sia completa possa avere maggiori effetti traumatici che ^{SE PRESENTA QUANDO LA} ~~si riproduce~~ [?] in un tempo successivo. Per esempio se lo sviluppo percettivo ^{IN RELAZIONE AD} è ancora primitivo, un'esperienza dolorosa ~~con~~ un adulto può generalizzarsi a molti o a tutti gli adulti, mentre nei mesi successivi, con un migliore riconoscimento degli individui, l'ansietà può rimanere legata ad una persona specifica.

La maturazione comprende anche modificazioni nelle glandole endocrine. L'esempio più ovvio è costituito dalle glandole sessuali; la loro maturazione alla pubertà induce significative modificazioni nel comportamento sociale, nel narcisismo e spesso nell'aggressività. Variazioni nell'attività delle glandole sessuali possono anche essere correlate con variazioni sostanziali del comportamento dell'adulto. ^{PRESENTA UNA CERTA AFFINITÀ CON} o sfiducia nello sviluppo della personalità, messo in evidenza da Erikson, può essere un prodotto

b. Apprendimento. ^{VARIE} Dobbiamo distinguere parecchie forme di apprendimento, ciascuna delle quali è importante per comprendere il cambiamento dalla personalità infantile a quella adulta. Il fenomeno dell'"imprinting" è noto nei riguardi di alcuni uccelli, ^{PER I QUALI} quando il pulcino appena uscito dall'uovo si affeziona stabilmen

te al primo oggetto in movimento che gli capita di osservare.

Il condizionamento strumentale si produce quando i genitori ricompensano il bambino quando agisce nei modi desiderati e ignorano o puniscono altre risposte. Così il bambino costruisce effettivamente si realizza. A un'età leggermente superiore si complessa strutture di difesa, conformismo, ambizione ecc. è nota che i bambini diventano molto sensibili agli eventi nell'ambiente, essi si agitano per cambiamenti di stanza o di mona forma da comportamento imitativo che può essere considerato bilio o per particolari banali della vita familiare. Sembra essere una forma di condizionamento strumentale. Recenti esperimenti serci un'affinità fra questi fatti e l'imprinting. Tale processo suggeriscono che il bambino non imita l'adulto negli specifici movimenti muscolari ma piuttosto osserva i risultati e usa il li di vita ecc.

proprio repertorio di risposte per ottenere risultati simili.

(Per es. il modello PRESENTA UNA CERTA AFFINITÀ CON

Il condizionamento classico ~~rassomiglia a~~ ^{spesso} ciò che attualmente viene chiamato spesso apprendimento di aspettative. Il bambino può imparare che un certo tono di voce è un segnale di scontro in cui il bambino è punito nei riguardi del modello. I bambini non lo vedono da cui vedono che non vengono ogni volta che uno strano adulto appare nel suo ambiente. Lo stadio di generale fiducia o sfiducia nello sviluppo della personalità, messo in evidenza da Erikson, può essere un prodotto di esperienze che portano a una aspettativa generalizzata di piacere o di sofferenza in presenza di adulti.

tipici di aspettative. I bambini sono in grado di formare aspettative come pare di apprendere risposte condizionate entro

Sproso?

Il condizionamento strumentale si produce quando i genitori ricompensano il bambino ^{SE} ~~quando~~ agisce nei modi desiderati e ignorano o puniscono altre risposte. Così il bambino costruisce complesse strutture di ^{re} defenza, conformismo, ambizione ecc. e questo processo di apprendimento continua. Il modellamento è una forma di comportamento imitativo che può essere considerato una forma di condizionamento strumentale. Recenti esperimenti suggeriscono che il bambino non imita l'adulto negli specifici movimenti muscolari ma piuttosto osserva i risultati e usa il proprio repertorio di risposte per ottenere risultati simili. (Per es. il modello adulto usa i propri pugni, e il bambino imita colpendo la bambola con un bastone. CIÒ CHE VIENE COPIATO È Il risultato, è copiato, non l'atto specifico). L'imitazione del modello dipende dal modo in cui il premio è percepito nei riguardi del modello. I bambini non imitano modelli adulti da cui vedono che non vengono premiati per UNA DETERMINATA azione. ^{ANCHE} Comunque, la libertà di agire in un certo modo può avere valore di premio; in molte situazioni non vi è alcun premio tangibile. *in parte dal formarsi di aspettative*
Lo svilupparsi di aspettative rappresenta un altro importante
aspetto della personalità dovuto ad apprendimento.
 X Importanti aspetti della personalità dipendono dal costruirsi di aspettative. I neonati sono in grado di formarsi aspettative come pure di apprendere risposte condizionate entro

la prima settimana di vita.

In una ricerca i bambini venivano collocati in un cuscino <sup>SV CON UN'APPARECCHIA-
TURA</sup> sensibile alla pressione. Se il bambino muoveva la testa da un lato, una luce compariva nel suo campo visivo, mentre se la muoveva dall'altro lato la luce non appariva. Entro un tempo relativamente breve i movimenti della testa dal lato "premiati" aumentarono fortemente e i movimenti dall'altro lato diminuirono.

Il bambino acquista ruoli sociali, sviluppa ^{PARTICOLARI} tratti e si regola in base a complesse aspettative sociali ^{IN SEGUITO A VARIE} attraverso a diverse

forme di apprendimento. Il comportarsi in modo dominante verso servitori o figure subordinate può ^{MARCATO} presupporre apprendimento

di aspettative, ^{DA UN} condizionamento strumentale e ^{DALL'IMITAZIONE} comportamento di e

mimazione di un modello. Non è giusto considerare una sola tra le forme di apprendimento come l'elemento essenziale per lo sviluppo della personalità. Questa differenza dovrebbe contribuire a diversificare i temperamenti.

Stile cognitivo. Lo sviluppo della personalità presuppone anche dei cambiamenti nel modo in cui il bambino percepisce il suo ambiente. Ciò dipende in parte dal formarsi di aspettative, ^{SVO SENSO DI} specialmente nei riguardi della sicurezza nel mondo degli adulti.

Comunque il bambino è molto selettivo nei riguardi di ciò che ^{ACCOGLIE DAL} gli ~~prende~~ nel mondo esterno. Egli non è affatto uno che accetta

MODIFICAZIONI

passivamente i condizionamenti. Una delle forme più primitive di meno complesse, per questa tendenza a generalizzare, dando ricambiamento è l'adattamento agli stimoli ambientali, e certi bambini si rivelano in ciò più precoci e più rapidi di altri. Si simili.

Un altro stile cognitivo che può essere in stretta relazione con quello citato ora è la dipendenza + indipendenza dal campo (Witkin) e il modo olistico + analitico di percepire. Persone che rappresentano uno dei due estremi di questa dimensione esagerano le somiglianze fra gli stimoli (livellamento), mentre quelle dipendenti dal campo mostrano difficoltà nel separare la figura che si trovano all'altro estremo esagerano le differenze (accentuazione). E' probabile che questi stili dipendano da fattori ereditari o prenatali. Infatti, poco dopo la nascita, i bambini quando si chiede a ^{MARCATO} ~~moderate~~ immaginare se stesse in varie situazioni di stress, e di descrivere ogni volta l'immagine di rispondono alla stimolazione ambientale. Un bambino con la tendenza al livellamento si abituerà facilmente a rumori e ad altri stimoli ripetuti mentre colui che ha tendenza all'accentuazione si abituerà solo lentamente. Questa differenza dovrebbe contribuire a diversificare i temperamenti.

Un'altra interessante caratteristica dello stile cognitivo, riguardante la struttura della personalità è la dimensione denominata "ampiezza categoriale". Solono che rappresentano una delle due forme estreme di questa dimensione, se richieste di rispondere oggetti o persone in classi usano molte poche categorie. I livellatori avranno in generale strutture di personalità sono preferibilmente delle dicotomie, cioè classificano tutte

meno complesse, per questa tendenza a generalizzare, dando risposte simili all'ampia gamma di eventi da loro percepiti come simili.

Un altro ^(ASPETTO DELLO) stile cognitivo che può essere in stretta relazione con quello citato ora è la dipendenza ^o indipendenza dal campo (Witkin) ^{CIÒ È} il modo olistico ^o analitico di percepire. Persone dipendenti dal campo mostrano difficoltà nel separare la figura dallo sfondo; le loro valutazioni di uno stimolo focale sono ^{RELATIVE ALLO} fortemente affette da modificazioni nello sfondo. Per esempio, quando si chiede a delle persone di immaginare se stesse in varie situazioni di stress, e di descrivere ogni volta l'immagine di sé, le persone dipendenti dal campo mostrano cambiamenti sostanziali nella descrizione di se stesse; ^(MENTRE LE) persone che percepiscono analiticamente dimostrano un grado di uniformità molto più elevato nei riguardi dell'immagine di sé.

Un'altra interessante caratteristica dello stile cognitivo, riguardante la struttura della personalità è la dimensione denominata "ampiezza categoriale". Coloro che rappresentano una delle due forme estreme di questa dimensione, se richieste di riunire oggetti o persone in classi usano molte ^{UTILIZZANO} poche categorie, ~~u~~ ~~sane~~ preferibilmente delle dicotomie, cioè classificano tutte

le persone in "buoni" o "cattivi", "forti" o "deboli", "belle" o "brutte". Essi sembrano incapaci di percepire gradi variazioni ^{di} ~~NELLE ALTRE PERSONE,~~

~~negli altri.~~ All'altro estremo troviamo individui che arrivano quasi al punto di negare l'esistenza di categorie; essi sono portati a trattare ogni persona come unica. Le persone che tendono ad una visione dicotomizzata o semplificata del mondo contribuiscono significativamente a polarizzare la società per i loro atteggiamenti e per le loro valutazioni estremistiche.

UNA CARATTERISTICA INDIVIDUALE ANALOGA A QUELLE CHE SONO STATE DESCRITTE COME FORME DIVERSE DELLO STILE COGNITIVO

Orientamento nei riguardi del destino. [Simile allo stile cognitivo e ugualmente importante per l'influenza che esercita sulla personalità] ^{CHE HA IL SINGOLO} è l'orientamento dell'individuo nei riguardi del controllo del proprio destino.

I due estremi di questa dimensione sono ^{DA UN LATO,} la completa fiducia nella possibilità di controllare il proprio destino ^{DALL'ALTRO} e la convinzione che il successo dipende esclusivamente dal caso. Le persone ^{CERTEZZA} caratterizzate da fiducia nel controllo del proprio destino presentano una tipica fiducia nel ^{dei propri sforzi?} l'efficacia dello sforzo; essi ritengono che la ricompensa desiderata si possa raggiungere, se una adeguata quantità di energia è impegnata nell'impresa. L'altro estremo, caratterizzato dalla ^{LA RICOMPENSA} convinzione che il controllo degli eventi è estraneo all'indivi-

azione?

nessuna
non hanno effetto

dell'inevitabilità
su proprio sforzo
33

duo, è rappresentato da una persona che ha il senso che le sue ^{i suoi} ~~sforzi~~ ^{sforze?} ~~non contano~~ ~~azioni~~ non hanno importanza. Il suo successo o il suo insuccesso dipendono da influenze che egli non può controllare. Un bambino che ha genitori molto incoerenti può facilmente sviluppare la convinzione che gli eventi sono sotto il controllo del mondo esterno; il fatto che i genitori lo premiano o lo puniscano gli ^{APPARE} ~~sembra~~ così imprevedibile che egli non vede nessuna ragione per compiacerli. Questo bambino svilupperà probabilmente una personalità caratterizzata da irresponsabilità, incapacità di differire le gratificazioni e mancanza di ogni coerenza a lungo ^{TERMINE} ~~andare~~. Egli ha difficoltà di porsi e di perseguire delle finalità perchè non ha fede nei suoi sforzi come mezzo ^{LE} per raggiungere tali fini.

^{RELATIVO AL} ^{PROPRIO}
L'orientamento nel controllo del/destino ha come conseguenza il fatto che i bambini differiscono nel modo di rispondere al rinforzo. Il bambino che ha fiducia nel controllo interno degli eventi, se gli si dà una ricompensa, la percepisce come riprova ^{LA RICOMPENSA} della sua capacità innata o acquisita. ~~Esso~~ sviluppa la sua fiducia in ~~se~~. La stessa ricompensa è percepita da un bambino orientato nel senso del controllo esterno degli eventi, come un colpo di fortuna. E' chiaro che il secondo apprende meno nei riguardi

di dell'ambiente e soprattutto è meno efficiente nell'apprendere
risposte di adattamento, poichè egli non vede che l'acquisizione
di abilità porti ad ottenere delle ^{GRATIFICAZIONI} ricompense; inoltre, egli svi-
luppa ^{un'} immagine di sè impoverita. ^{INCOMPLETA} ^{debole?} ^{incerta} ^{imprecisa} più povera

Rotter ha costruito un inventario che può essere usato per
misurare questa dimensione nella personalità adulta. ^{TRA} (Gli adulti
da lui studiati, ^{QUELLI} caratterizzati dalla convinzione del controllo
esterno degli eventi, hanno molte delle caratteristiche proprie
della nozione di "anomia" di Durkheim, p.es. il senso di impoten-
za di fronte a una società di grandi dimensioni. (Ma questi in-
dividui si sentano incapaci di adattare il loro comportamento an-
che nelle loro relazioni con piccoli gruppi, e ciò non ^{HA ALCUNA} sta in re-
lazione ^{CON L'} all'anomia). Questo senso di impotenza fa sì che queste
persone ^{SVILUPPANO ANSIETÀ IN MISURA MAGGIORE} mostrano più ansia delle persone che hanno fiducia nel
controllo interno degli eventi; questo ^{FRONTEGGIARE} ultimo gruppo ha più fidu-
cia di poter ~~far fronte~~ con successo ad ogni minaccia (di fronte)
a cui può trovarsi.

La dimensione temporale. La struttura della personalità è de-
terminata sostanzialmente dal modo in cui la persona coordina ed
interpreta le sue esperienze e organizza il proprio mondo fenome-
nico.

Lo stili cognitivo e il controllo del destino stanno soprattutto in relazione a distinzioni spaziali o ~~di interno esterno~~. ^{A CONTRAPPOSIZIONI FRA INTERIORE ED ESTERIORE}

^{MA} ~~Comunque~~, le personalità differiscono anche nell'orientamento temporale. Alcuni individui sono orientati verso il futuro, cioè progettano ed interpretano costantemente le situazioni attuali in termini di implicazioni di scopi futuri, ambizioni, ecc. Altri hanno un orientamento retrogrado, ^{CENTRATO} focalizzato sulle esperienze ^{NELLE FORME} passate. (Nei casi) estremi questi individui non riescono a percepire cambiamenti nei loro genitori o amici o nella loro situazione di vita perchè pensano sempre al passato. Può trattarsi di una glorificazione del passato o di proteste ~~x~~ per il modo crudele in cui sono stati trattati; ^{MA} in ambedue i casi la persona è in condizioni di inferiorità per quanto riguarda la sua presa di coscienza della situazione attuale e la sua progettazione del futuro. C'è anche una terza variazione, rappresentata da individui che ignorano sia il passato che il futuro e vivono soltanto nel presente. Tale atteggiamento è spesso associato a forme di criminalità psicopatica (V. più sotto).

Conflitto e dissonanza. Lo sviluppo della personalità porta con se dei conflitti. Il bambino gode indubbiamente della sua re

lazione passiva-dipendente in relazione agli adulti, in cui le e sue necessità sono soddisfatte senza sforzo da parte sua. Egli progredisce verso stadi di sviluppo successivi per effetto di pressioni esercitate dai genitori: divezzamento, controllo dell'evacuazione, frequenza della scuola. Egli resiste a queste esigenze che tendono a farlo adottare modi di vita meno piacevoli e si aggrappa a residui delle forme di adattamento infantili. In

In periodi di tensione Nella sua vita di adulto, egli può regredire a queste abitudini e modi di percepire primitivi perchè essi sono associati ad assenza di ansietà.

In termini behavioristici, il conflitto si genera quando la persona ha tendenze a comportamenti in direzioni diverse. Così il bambino può preferire di succhiare un capezzolo ma tende anche ad evitare il ridicolo e lo scontento dei suoi genitori. Un altro bambino può avere l'impulso di evitare la scuola, ma vuole anche evitare la possibile punizione che ne consegue. Un giovane può desiderare di avvicinare una ragazza, ma è innervosito al pensiero dell'umiliazione di essere respinto. L'approccio fenomenologico riformula semplicemente queste situazioni in termini di percezione. Il bambino vede la scuola come un posto spiacevole e progetta di scappare; poi però si rappresenta i rimproveri e la punizione

che ne possono derivare. Ciò introduce dissonanza (informazione contraddittoria) nell'immagine della scuola, e la rende meno minacciosa. ^{OPPURE} O, il giovane ha un'immagine delle ragazze che comprende qualità molto attraenti ma anche qualità suscitatrici di ansia. La dissonanza è uno stato di tensione indotta dalla presenza di attributi incompatibili in una singola percezione o immagine.

Secondo quest'ultimo punto di vista la risoluzione del conflitto presuppone una modificazione della percezione della situazione. Il giovane può reprimere gli aspetti attraenti del sesso e trattarlo come sporco e repellente. Oppure egli può reprimere le sue inibizioni moralistiche e vedere solo gli aspetti piacevo-

li della situazione. Ciò richiede di solito l'intensificazione di alcuni elementi della situazione e la diminuzione o l'ignorare ^{MENTRE GLI ALTRI ASPETTI PERDONO LA LORO IMPORTANZA O VENGONO ADDIRITTURA IGNORATI.}

degli altri. Da questo processo si ricavano una quantità di espedienti ^{AI QUALI SI RICORRE ABITUALMENTE} familiari per risolvere i conflitti: La razionalizzazione

in cui il soggetto esagera una componente ^N della situazione e ne respinge un'altra; la proiezione, in cui egli nega un attributo nei riguardi della propria personalità ma è sensibilizzato per lo stesso attributo nei riguardi ^{DEGLI ALTRI} dell'altro; la formazione reattiva in cui egli reprime un elemento e reagisce in modo estremo a un altro, come l'uomo terrorizzato che si comporta con estrema

temerarietà; o la fantasia in cui uno si rifugia e sfugge al conflitto immaginando una situazione diversa in cui la minaccia è eliminata e rimane solo l'aspetto più piacevole. (La fantasia può essere un elemento costruttivo nello sviluppo della personalità, se serve come guida all'azione; è patologica quando serve come scusa per l'inazione).

L'approccio behavioristico alla soluzione del conflitto (noto nei paesi anglosassoni come "modificazione del comportamento") consiste nel rinforzare una risposta inibendo l'altra. Per esempio un uomo con tendenze omosessuali può venir "trattato" mostrandogli fotografie di maschi e femmine nude; uno shock elettrico segue la presentazione di ogni fotografia maschile e perciò rinforza la risposta di evitare il contatto con maschi nudi. Mentre molte cure sintomatiche sono state realizzate con questa tecnica, alcuni psicologi e psichiatri ritengono che essa non risolva il conflitto dinamico sottostante e quindi ~~(nella migliore delle ipotesi)~~ dei risultati temporanei. I sostenitori del metodo affermano che nelle ricerche ^{NELLE QUALI} in cui gli ex-pazienti sono stati seguiti per due o tre anni sono stati riscontrati relativamente pochi casi in cui il conflitto è riapparso nella stessa o in una nuova forma.

~~Il tutto immutabile è per lo meno molto resistente al cambiamento~~

5. Determinanti della personalità. La struttura, costituita da temperamento, carattere, tratti sociali e immagine di sé che caratterizza una ^{specifica} determinata persona è influenzata in maniera sostanziale da molti fattori. Questi si possono classificare ^{in?} grosso modo come biologici e sociali. La determinazione biologica è, naturalmente, interna; la ~~forma~~ ^{STRUTTURA} della personalità è in parte una funzione delle caratteristiche del corpo a cui è connessa. La determinazione sociale ^{HA LUOGO IN SEQUITO AL} consiste nel trattamento del bambino da parte degli adulti, ^{PER L'AZIONE ESERCITATA DALLI} dall'ambiente familiare, ^{DALLI} dai gruppi scolastici e di coetanei ^{DALLE} le condizioni economiche e politiche e ^{DALLA} la struttura dei valori della società.

a. Fattori biologici nel temperamento. I bambini non sono completamente plastici alla nascita. La mente non è una "tabula rasa" su cui la società può iscriverne qualsiasi tipo di personalità essa desidera. L'eredità e l'ambiente prenatale pongono limiti alle organizzazioni di risposte che possono venir stabilizzate dall'apprendimento. Abbiamo suggerito precedentemente che il termine "temperamento" può venir convenientemente attribuito a queste caratteristiche dinamiche dell'organismo che costituiscono il fondamento della personalità, un fondamento che se non è del tutto immutabile è per lo meno molto resistente al cambiamento.

to.

L'eredità è indubbiamente più importante come determinate del temperamento di quanto non sia nei riguardi di altri aspetti della personalità. In uno studio molto dettagliato dei bambini dalla nascita all'età di 10 anni (Thomas e altri) ^{COLLABORATORI) SI È CONSTATATO} è stato ^{LE} trovato che differenze presenti alla nascita costituivano le più importanti componenti del temperamento che fu definito "un termine fenomenologico usato per descrivere le caratteristiche di tempo, ritmicità, adattabilità, consumo di energia e focalizzazione dell'attenzione" (P. 4).

È STATO DIMOSTRATO CHE PER

^{SONO} La maggior parte ~~di~~ queste caratteristiche hanno dimostrato ^{CIDÈ RELATIVAMENTE} di essere molto resistenti al cambiamento, ^{DEL BAMBINO DA PARTE} indipendentemente dal trattamento dei genitori. La seguente lista precisa alcuni fattori che sono stati ormai studiati e mostra come possono influenzare la formazione della personalità del bambino:

(1) Sensibilità tattile. Come hanno dimostrato i famosi esperimenti di Harlow, la stimolazione della pelle o "contatto ~~con-~~ ^{"BENESSERE DA CONTATTO"} fortevole" ha un ruolo molto importante nello sviluppo di un sentimento di sicurezza e di affetto nelle scimmie di età infantile. I dati a livello umano di cui si dispone confermano che questo è un fattore importantissimo anche nel bambino.

(Alternatives)

CIDÈ IL SENSO DI BENESSERE
GENERATO DAL CONTATTO

Comunque è importante notare che certi bambini sembrano rispondere più prontamente di altri a carezze ^{TRANQUILLIZZANTI/SULLA} ~~che stimolano la pelle~~ anche poche ore dopo la nascita. Così due bambini possono ricevere la stessa quantità di ~~abbraccie~~ carezze ma si sviluppano diversamente perchè non hanno la stessa sensibilità.

(2) Sensibilità auditiva. Suoni forti determinano sussulti e reazioni di paura; e al contrario, suoni pochi intensi e bassi hanno un effetto calmante sulla maggior parte dei bambini. Ad ogni modo anche qui ci sono differenze individuali come nel tatto:

IN Alcuni bambini ~~non sono~~ ^{NON ESERCITANO UN'AZIONE TRANQUILLIZZANTE.} dai suoni bassi o poco intensi.

(X) (Qui c'è un problema che si presenta ^{per una che} quando la madre ha una voce naturalmente alta, acuta.) Se il suo bambino risponde più favorevolmente ai toni bassi la madre può avere difficoltà a trasmettere i suoi ^{SENTIMENTI MALGRADO} affettivi ~~pur avendo~~ le migliori intenzioni!)

(3) Abituazione. I bambini differiscono significativamente nella velocità con cui essi perdono la loro sensibilità a ^{TIVA} uno stimolo agente continuamente. Alcuni si adattano rapidamente a una stimolazione continuata o ripetuta a intervalli regolari, come un rumore, e possono perfino giungere a preferire un ambiente rumoroso; ciò significa che il bambino ha stabilito un nuovo livello di

(X) (UNA MADRE CHE HA UNA VOCE CARATTERIZZATA DA TONI ACUTI PUÒ TROVARSI DI FRONTE AD UN PARTICOLARE PROBLEMA: SE IL SUO BAMBINO RISPONDE PIÙ FAVOREVOLMENTE AI TONI BASSI, ESSA PUÒ AVERE DIFFICOLTÀ A TRASMETTERE I SUOI SENTIMENTI, MALGRADO LE MIGLIORI INTENZIONI.)

adattamento, una modificazione nei riguardi della stimolazione preferita. Altri si abituano lentamente e continuano a manifestare reazioni di sussulto a stimoli improvvisi o intensi anche dopo che tali stimoli sono stati ripetuti molte volte. E' almeno plausibile assumere che ^{UN BAMBINO DI QUESTO TIPO} quest'ultimo bambino crescerà diventando eccitabile e ^{SARÀ} facilmente agitato da ^{OGNI FATTO NUOVO} novità; egli diventerà probabilmente molto conservativo nei riguardi del suo ambiente ^{SARÀ} e ^{PER QUANTO È POSSIBILE} portato a resistere ai cambiamenti, per quanto è nelle sue possibilità.

(4) Periodicità o regolarità. Thomas e i suoi collaboratori hanno richiamato l'attenzione su un complesso di caratteristiche infantili che hanno un considerevole valore di previsione nei riguardi di disturbi di personalità nella tarda fanciullezza. Una ^{CARATTERISTICHE} di queste ^(CON CUI SI MANIFESTANO CERTI PROCESSI FISIOLOGICI) è la regolarità di processi psicologici come fame, ^{LA} sonno, ^{LE VARIE} attività ecc. In studi molto dettagliati essi notarono che un piccolo numero di bambini sembravano non avere ~~regolari~~ ^{REGOLARI} periodi di sonno, non abituarsi a ritmi regolari nel nutrirsi, nello svuotamento dell'intestino ecc. Mentre il tipico bambino si adattava piuttosto rapidamente alla routine del nutrirsi e del dormire, questi bambini difficili ^{ERANO} rimanevano imprevedibili ^{E RIMANEVANO TALI} per mesi ^{PER} o anni. o per limitazioni nel comportamento dei familiari essi

LE
 Questa caratteristica di irregolarità è associata con forti reazioni emozionali e generale resistenza alla socializzazione; essi presentavano tali e tanti problemi alle loro famiglie che il gruppo di ricercatori li designò in maniera informale "matricidi".
 PRECEDENTEMENTE ELENATE SONO
 QUESTI BAMBINI
 PER LE
 MATRICIDI

Non si deve pensare che queste differenze di temperamento abbiano effetto soltanto sugli aspetti emozionali della personalità del bambino. Il temperamento influisce anche sull'apprendimento e sull'intelligenza. Ciò che il bambino acquista dal suo ambiente sociale nella forma di abilità sociale, capacità di comprendere gli altri ecc., dipende in parte dalla sua reattività emozionale. Fuller ha messo in evidenza, in base ai suoi studi su cuccioli allevati in isolamenti, che l'eccessiva reazione emotiva che dimostravano impediva loro di apprendere quando ne avevano l'occasione. Quando venivano messi in una situazione di apprendimento controllato ed esame essi sembravano sopraffatti dalla massa della stimolazione inabituale. Essi correvano intorno e abbaiano e non erano in grado di compiere semplici compiti che risultavano facili appartenenti alla stessa covata, ma allevati con abbondante stimolazione sociale. Questi risultati possono essere importanti per comprendere qualche bambino disadattato. O per eredità o per limitazioni nel comportamento dei familiari essi so
 COMPITI
 TALI BAMBINI

no stati sottoposti a scarse stimolazioni; quando si determinano situazioni stimolanti essi si trovano in preda ad una tempesta emozionale che impedisce loro di comprendere e di apprendere ciò che sta accadendo. Lo stesso fenomeno può impedire loro di dar prova di un'intelligenza normale di fronte a un test, mentre in realtà dispongono di una capacità adeguata al compito.

Lo psicologo inglese Hans Eysenck ha formulato una teoria behavioristica dello sviluppo della personalità che sottolinea le differenze innate negli attributi temperamentali. Così ad esempio egli ricava da Pavlov le nozioni di differenze individuali nell'eccitazione e/inibizione e ritiene che le persone differiscono nei riguardi della velocità con cui si sviluppa l'inibizione. Così un bambino impegnato in una qualche attività può sviluppare rapidamente un'inibizione di questa stessa attività (p.es. sviluppando un senso di noia) e indirizzare diversamente le proprie energie, mentre un bambino che sono più lento nello sviluppare l'inibizione persiste più a lungo e si concentra meglio. Eysenck cioè ritiene che gli extravertiti, che dirigono la loro attenzione all'esterno e passano rapidamente da un'azione all'altra, hanno processi inibitori più intensi degli introvertiti; questi ultimi essendo lenti nell'inibire un comportamento in atto, svilup

HANNO UNA MAGGIORE
 pano abitudini di persistenza e concentrazione e sono ~~più indi-~~
 INDIPENDENZA
 pendenti dalla stimolazione ambientale.

Ancor più interessante è il tentativo di mettere in rela-
Biologia e carattere. Anche se si definisce il carattere in
 sione il comportamento delinquenziale con certi processi psico-
 termini etico-morali, è sempre ammissibile che fattori biologi-
 logici fondamentali come l'^{IL MODO IN CUI} proposto la teoria
 ci cooperino nel determinare ~~come~~ il singolo individuo si con-
 che il super-io intervenga nell'inibire il comportamento antisoc-
 formerà o si ribellerà alle costrizioni etiche della società in
 ciale suscitando angoscia quando un individuo sta per compiere
 cui vive. Lombroso aveva proposto una teoria della determinazio-
 un atto illegale. Ciò suggerirebbe che differenze psicologiche
 ne biologica del comportamento criminale, e mentre le specifiche
 nei meccanismi di produzione dell'ansia sarebbero connesse alla
 stigmatate non risultarono valide come indicatori di tendenze cri-
 frequenza di atti criminali. ^{EBBERO} studio a conferma di que-
 minali, altri ricercatori ~~hanno avuto~~ più successo nell'identi-
 sta teoria è quello di Lykken che ha compiuto un'indagine soga-
 ficazione di fattori rilevanti. Forse il più noto fra questi è
 psicopatici (individui che sembrano essere privi di controllo del
 Sheldon, che trovò che una percentuale sorprendentemente elevata
 super-io sul comportamento) confrontandoli con altri delinquen-
 di bambini delinquenti apparteneva al tipo che egli chiamò meso-
 ti, convinti che sembravano più normali a questo riguardo. Lyk-
 morfico, tipo analogo all'atletico di Kretschmer. Questi ragazzi
 ken trovò che il gruppo degli psicopatici era relativamente lon-
 sono muscolari, vigorosi e attivi. Altri ragazzi dello stesso am-
 to nel formare reazioni condizionate di ansietà (riflesso ^{ECTD -}
 biente ma non delinquenti appartengono più spesso al tipo ~~estrom~~
 galvanico alla minaccia di una scossa elettrica), e ciò benché il
 morfico (astenico) e endomorfico (picnico). Un'interpretazione
 so. I ^{si POSSONO INTERPRETARE NEL}
 dei risultati dell'investigazione di Sheldon ~~che nell'ambiente~~ ^{SENZO}
 CHE NEI GRUPPI DI COETANEI ^{MA}
 di questi soggetti si dà grande importanza all'abilità nella lot-
 ta corpo a corpo; il tipo mesomorfico ha più successo nella lot-
 ta, ~~ma~~ per questa stessa ragione ha maggior probabilità di tro-

varsi in difficoltà di fronte alla legge. Perciò questo tipo si
 TROVEREBBE ^{elevata}
 trova con grande frequenza, nella categoria dei delinquenti.

Ancor più interessante è il tentativo di mettere in rela-
 zione il comportamento delinquenziale con certi processi psico-
 logici fondamentali come l'ansia. Freud ha proposto la teoria
 che il super-io interviene nell'inibire il comportamento antisociale suscitando angoscia quando un individuo sta per compiere
 un atto illegale. Ciò suggerirebbe che differenze ^{FISIOLOGICHE} psicologiche
 nei meccanismi di produzione ^{ENELLE REAZIONI DI} dell'ansia sarebbero connesse alla
 frequenza di atti criminosi. Il primo studio a conferma di que-
 sta teoria è quello di Lykken che ha compiuto un'indagine negli ^{NEI DELINQUENTI}
 psicopatici (individui che sembrano essere privi di controllo del
 super-io sul comportamento) confrontandoli con altri delinquen-
 ti, ^{PURE REI} (convinti che sembravano più normali) ^{nei riguardi del super-io.} a questo riguardo. Lyk-
 ken trovò che il gruppo degli psicopatici era relativamente len-
 to nel formare reazioni condizionate di ansietà (riflesso psico-
 galvanico alla minaccia di una scossa elettrica), e ciò benchè i
 soggetti di questo gruppo dessero risultati uguali al gruppo di
 controllo nei riguardi della reazione psicogalvanica come conse-
 guenza della somministrazione effettiva di una scossa. Questo

^{D. LYKKEN}
 Lo studio suggerisce che la formazione del super-io e dei controlli

La posizione più estrema nei riguardi della determinazione sociale della personalità è stata assunta dai sociologi G.H. Mead, George Simmel e Emile Durkheim hanno ^{metto in evidenza} sottolineato fino a che punto l'individuo è plasmato dalla struttura della società, dai ruoli che gli vengono impartiti e dalle aspettative connesse alla sua posizione sociale. Mead ha parlato di un "io riflesso", per ~~non~~ mettere in evidenza il fatto che l'immagine di sé di una persona ^è in realtà trasmessa dagli altri. Il bambino apprende come è percepito dagli adulti e accetta questa immagine come una descrizione fedele di sé stesso. ^{Si. Anglosassoni} ~~Simmel~~, antropologi come Margaret Mead e Claude Lévi-Strauss hanno ^{notato} ammesso la posizione che la personalità di un individuo è semplicemente ^{l'immagine} ~~una~~ riflessa della civiltà in cui vive.

Queste tesi estreme non tengono conto della misura in cui un bambino può ribellarsi contro la ^{cultura del suo ambiente} sua cultura o contro le esigenze dei genitori. Noi sappiamo che ~~coste~~ ^{assorbite} ~~no~~ ^{modificazioni} sociali ~~tra~~ si producono trasformazioni sociali e che tali trasformazioni evolvono per opera di individui che rifiutano le norme di comportamento approvate da una determinata cultura. I bambini differiscono fra loro per importanti tratti temperamentali e questi ~~diversi~~ tratti possono determinare ^{un} conflitto fra l'individuo e la società. Il bambino è plasmato dai genitori, ma l'eredità pone dei limiti insalvabili. I suoi attributi biologici determinano molti dei tratti della sua personalità. Gli impulsi animali esigono certe soddisfazioni; la società pone dei limiti al modo in cui uno può soddisfare i propri desideri.

La personalità si sviluppa nel costante conflitto fra pres-
sioni biologiche e sociali. Tutte le teorie moderne con-
cordano nel ritenere che la personalità è un prodotto
dell'interazione fra personalità e ambiente.

morali sulle tendenze criminali dipende dalla capacità di anticipare i pericoli. (I ~~suoi~~ ^{UTILIZZATI NELLA SUA RICERCA} criminali psicopatici avevano spesso commesso dei delitti in condizioni tali da poter nutrire scarse speranze di sfuggire alla punizione; essi sembravano incapaci di prevedere la pena a cui andavano incontro). Inoltre egli rilevò

L'importanza del ruolo dell'ansietà nell'inibizione del comportamento è dimostrata ^{UNA} dalla ricerca di Schachter e Latané. A un gruppo di studentesse universitarie era stata data la possibilità di truffare in un esame in modo da ottenere un voto più alto. Solo il 20% del gruppo di controllo approfittò di questa possibilità, a differenza del gruppo sperimentale, al quale era stato somministrato un tranquillante, in cui la percentuale salì al 40%. ^{DUNQUE MENO} Quindi le regole morali hanno ~~una~~ ^{una} efficacia per le persone la cui ansietà è minima.

b. Determinanti sociali. Mentre Sigmund Freud osservò che la personalità del bambino subisce fortemente l'influenza del comportamento della madre e del padre (e in ^{PARTE ANCHE} particolare dei fratelli) egli non tiene conto dell'ambiente sociale più ampio come determinante della personalità. In effetti la critica più convincente della teoria Freudiana è che essa tiene conto soltanto dell'^{AMBIENTE CULTURALE} civiltà viennese del 1890. In contrapposizione a Freud il suo al

lievo Alfred Adler diede il massimo rilievo all'ambiente sociale.

MISE IN EVIDENZA
 Egli (~~riconobbe l'esistenza di~~) componenti essenziali della personalità. Come il sentimento di appartenenza ad un gruppo, la capacità di identificarsi e di immedesimarsi negli altri, e gli atteggiamenti altruistici o ostili verso gli altri. Inoltre egli rilevò che il bambino può essere plasmato dai gruppi dei compagni e dalla struttura delle istituzioni come dalla famiglia d'origine. Egli fu forse il primo teorico di maggior rilievo che mise in evidenza fino a che punto una personalità individuale è un prodotto

della società. Tutti gli psicologi sono d'accordo che la famiglia ha un ruolo essenziale nel determinare lo sviluppo della personalità, *IN QUANTO INFLUENZA* influenzando l'immagine di sé, gli atteggiamenti, il ca-

rattere e le interazioni sociali. Il bambino si forma le aspettative nei riguardi degli adulti, *CHE POSSONO APPARIRGLI* a seconda che sono gentili, soccorrevoli e protettivi, o freddi, allontananti e sfruttatori. Egli modella inoltre il suo comportamento su quello dei genitori, Egli e

ESSI
 apprende i ruoli sociali vedendo come si comportano i suoi genitori. Egli acquista il controllo dei suoi impulsi in primo luogo apprendendo che i suoi genitori manifestano la loro disapprovazione, ritirano il loro affetto o somministrano punizioni per gratificazioni impulsive che fanno del male ad altri o violano codici

sociali e in secondo luogo apprendendo che si possono ottenere ulteriori soddisfazioni dilazionando le gratificazioni. In generale i bambini sviluppano tratti di personalità somiglianti a quelli dei loro padri e le bambine a quelli delle loro madri. Ciò è desiderabile in una civiltà in cui i ruoli sessuali sono differenziati. Siccome la società moderna sembra svilupparsi nel senso di rendere meno precise queste distinzioni, questa identificazione col proprio sesso può diventare meno importante nel prossimo futuro.

Il temperamento è solo leggermente modificato dalle condizioni sociali. Il carattere, come è definito dagli psicologi europei, è pure relativamente poco influenzato. Tuttavia il carattere nel senso americano di comportamento etico-morale è profondamente influenzato dalla famiglia e da altri fattori sociali. Ciò è inevitabile, poichè le definizioni dei comportamenti adeguati dipendono dalle regole sociali, e queste cambiano col tempo.

La famiglia ha importanti effetti sullo sviluppo di risposte inibitorie ^{ALL'AVIDITÀ E ALL'AGGRESSIVITÀ} e di aggressione cioè per l'acquisizione di un sistema di riferimento rispetto al quale certi atti appaiono cattivi immorali o malvagi, e perciò ^{VENGONO} sono evitati. La coscienza morale (cioè l'inibizione di atti socialmente disapprovati) ha maggiore

probabilità di svilupparsi in certe atmosfere familiari che in al-
 tre. In famiglie che fanno largo uso di punizioni corporali lo
 sviluppo della coscienza morale nei bambini sembra limitato. Una ^{MAGGIORE}
^{E PIÙ RAPIDO} (sviluppo più grande e più rapido della coscienza ^{MORALE} ~~si~~ è riscontra-
 to nelle famiglie in cui i genitori e specialmente la madre, av-
 vertono il bambino che "la mamma non ti vorrà più bene se fai que-
 sto". Questo trattamento ha successo soltanto se il figlio è con-
 vinto che la madre lo ama; cioè se la madre gli è affezionato ^{REALMENTE}.
 Madri fredde, ^{SCOSTANTI} ~~allontananti~~ non hanno effetto favorevole sullo svi-
 luppo del carattere.

Fratelli e gruppi di coetanei influenzano anch'essi il ca-
 rattere e i valori sociali, specialmente nei casi in cui i genito-
 ri abdicano alla loro autorità e lasciano il figlio con scarse di-
 rettive per un comportamento ^{CORRETTO} ~~adeguato~~. Gang giovanili e altri
 gruppi di coetanei possono imporre forti pressioni ^{VERSO CERTI TIPI} di comportamen-
 to, e se agiscono per un lungo periodo di tempo possono produrre
 sostanziali modificazioni nella personalità.

I fattori economici sono pure importanti. La povertà ha con-
 dal suo ambiente sociale non avrebbe ^{contrariamente alle} ~~indipendentemente dalle~~ asser-
 zioni ottimistiche (di persone che non sono povere) sul valore de-
 Tuttavia è chiaramente dimostrato che l'ambiente sociale con-
 gli insegnamenti della povertà. In generale il bambino povero ha

*
PIÙ POVERA

una immagine di sé inferiore, ha più sintomi nevrotici, acquisisce minori capacità di ~~guidare~~ ^{CAPPEGGIARE} gli altri e ha meno fiducia nella sua capacità di farlo - in altre parole una famiglia svantaggiata economicamente produce figli svantaggiati psicologicamente. Per quanto riguarda il carattere, il bambino povero è esposto a maggiori tentazioni di rubare o di ottenere per altre vie illegali il benessere, e può trovarsi ad essere sospettato di delinquenza anche se non è un delinquente. Egli è quindi esposto a subire molte pressioni verso un comportamento immorale o illegale e poche in senso contrario.

[La posizione più estrema nei riguardi della determinazione sociale della personalità fu assunta, ovviamente, da Carlo Marx. Secondo il suo punto di vista la personalità è plasmata dalle condizioni economiche e dalle relazioni tra le classi ^{SOCIALI} nella ~~società~~. L'inedeguatezza della teoria è chiaramente provata dall'ampiezza delle variazioni della personalità entro una stessa classe sociale; in realtà la teoria marxista della personalità non è neppure in grado di spiegare Marx. Se egli fosse stato realmente plasmato dal suo ambiente sociale non avrebbe mai potuto creare il marxismo.]

^{Così} Tuttavia è chiaramente dimostrato che l'ambiente sociale con

tribuisce a plasmare la personalità individuale. Ad ogni modo il sistema di riferimento teorico ^{comprende molte influenze} (è necessariamente più ampio di quanto ritenesse Marx.) Il bambino è plasmato dai suoi genitori, ma la sua eredità psicologica limita le influenze dei fattori sociali. ^{egli l'adolescente} Il bambino è anche influenzato dal gruppo dei suoi coetanei dalle letture, e dai miti e dagli eroi. Nella fantasia egli può creare un mondo nuovo del tutto diverso da quello in cui vive e può lavorare per trasformare tale mondo in una realtà. [Ciò è quanto fece Marx.] La relazione fra personalità e società è quindi un processo di interazione, non un semplice processo di formazione. Ogni personalità è funzione dell'eredità e dell'ambiente.

Ross Stagner

(Tr. F. Metelli)